

La Puglia sta peggio di tutti 33 ricoveri in rianimazione

Il dato di ieri è il più alto in Italia, ma si va verso la zona gialla. Emiliano conferma la scelta per le scuole

di **Antonello Cassano**

Se il governo pensa che la Puglia sia uno dei principali problemi in questo momento, anche se la regione così come il resto d'Italia verrà declassificata nelle prossime ore a zona gialla, è perché da giorni sul tavolo del ministero arrivano numeri pesanti riguardo la nostra situazione. Nelle scorse ore circolava un model-

lo matematico. Quel grafico prevede che la Puglia sarebbe fra le ultime regioni a vedere il picco pandemico, addirittura sotto Natale.

● a pagina 2



Peso:1-19%,2-38%

Rianimazioni, giovedì nero Record negativo di ricoveri ma si va verso la zona gialla

I 33 casi di ieri sono superiori perfino a quelli della Lombardia, che ha dieci milioni di abitanti
La fondazione Gimbe: peggiorati tutti i dati tranne l'Rt. Emiliano conferma la scelta sulle scuole

Se il governo pensa che la Puglia sia uno dei principali problemi in questo momento, anche se la regione così come il resto d'Italia verrà declassificata nelle prossime ore a zona gialla, è perché da giorni sul tavolo del ministero arrivano numeri pesanti riguardo la nostra situazione. Nelle scorse ore circolava un modello matematico. Quel grafico prevede che la Puglia sarebbe fra le ultime regioni a vedere il picco pandemico, addirittura sotto Natale. Ora arriva un altro dato preoccupante. Riguarda l'occupazione nelle terapie intensive e conferma che le previsioni dei modelli matematici fatte nei giorni scorsi sono esplose. Il dato è stato fornito dalla Protezione civile e segnala che nelle ultime 24 ore nei reparti di rianimazione pugliesi ci sono stati 33 nuovi ingressi. Si tratta del dato più elevato in Italia, peggiorare anche rispetto a regioni messe peggio in termini di contagi come Veneto e Piemonte, ma superiore anche rispetto alla Lombardia. Che registra 32 nuovi ingressi ma che ha 10 milioni di abitanti, contro i 4 milioni della Puglia.

Quello dei nuovi ingressi, fra l'altro, è un dato nuovo, fornito per la prima volta dalla Protezione civile, che permette davvero di capire in che modo avviene il turn over di pazienti nelle terapie intensive. Il problema, dunque, è che i numeri pugliesi continuano a scendere troppo lentamente. La prova è quel numero

insensato dei nuovi ingressi. Insensato in rapporto alla popolazione e a quello che è accaduto in questi sei mesi. In generale anche l'ultimo bollettino conferma che la Puglia è in controtendenza rispetto al resto del Paese. Al momento sono 226 i ricoverati in rianimazione e 1.621 quelli in pneumologie e infettivi. Aumentano i decessi: 42 (la metà dei quali a Bari e provincia). Sale ancora l'incidenza del contagio: su 8 mila 753 test sono stati registrati 1.602 positivi, con un rapporto test/contagiati del 18,3 per cento. Otto punti percentuali più elevati della media nazionale. Ma se si considerano solo i tamponi di prima diagnosi (non quelli ripetuti) il numero di test effettuati scende a 2 mila 925 e il rapporto test/contagiati sale al 54,7 per cento.

Tuttavia la Puglia, come il resto d'Italia, potrebbe essere presto declassificata in zona gialla. Lo conferma anche l'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco, parlando di «molti indicatori in miglioramento», al punto tale che la Puglia potrebbe presto finire in zona gialla: «Stiamo aspettando la decisione del ministero. Siamo in una situazione intermedia, migliora primo fra tutti l'Rt: adesso è sotto l'1», dice a



Peso:1-19%,2-38%

Un giorno da pecora su Rai Radio 1. Ma spiega che sul tema «c'è un brutto fraintendimento comunicativo: dire che una regione è gialla significa dire che il pericolo non c'è, è passato e io ho il terrore dei liberi tutti». Intanto a conferma che la situazione pugliese sia ancora difficile ci sono i dati della fondazione Gimbe: fra il 6 novembre, giorno dell'ingresso in zona arancione, e il 28 novembre sono peggiorati tutti gli indicatori, dal numero di nuovi casi a quello dei ricoverati nei reparti ordinari, passando per l'occupazione delle terapie intensive. L'unico dato che è migliorato

è l'indice Rt. Inoltre fra il 26 ottobre e il 22 novembre i casi positivi sono cresciuti del 126 per cento. Fanno peggio soltanto Basilicata (+167 per cento), Calabria (+139 per cento) e Friuli Venezia Giulia (+130 per cento). Un nuovo aggiornamento arriverà nella giornata di oggi con il consueto aggiornamento settimanale dell'Istituto superiore di Sanità.

La Puglia si prepara anche alle nuove disposizioni dell'ultimo dpcm firmato dal presidente del consiglio, Giuseppe Conte, sulle regole da rispettare sotto le feste natalizie. E il presidente Michele Emiliano va avanti per la propria

strada sul tema delle scuole e si appresta a rinnovare la precedente ordinanza che non obbligava alla didattica in presenza, dando la possibilità ai genitori di mantenere i figli in didattica a distanza. Per le scuole pugliesi, quindi, non è previsto alcun cambiamento. — **a. cass.**

RODUZIONE RISERVATA



Peso:1-19%,2-38%